

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

Gromlongo, il centro sportivo intitolato a Francesco Mazzoleni

■ Morto in bici a 18 anni. Il «grazie» dei genitori per la vicinanza della comunità Palazzago

«La giovinezza non si misura negli anni, ma nella capacità di rendere gli altri più leggeri, proprio come faceva lui». Con queste parole, ieri, gli amici hanno ricordato Francesco Mazzoleni al centro sportivo di Gromlongo, frazione di Palazzago, dove è stata inaugurata la targa commemorativa in suo onore. Il 15 febbraio scorso, il giovane, di soli 18 anni, era stato travolto da un'auto sulla strada provinciale 175 a Barzana, mentre rientrava a casa in sella alla sua bicicletta.

Numerosa e sentita la partecipazione all'iniziativa. Il sindaco di Palazzago, Andrea Bolognini, ha sottolineato: «La memoria è una promessa di continuità e con questo gesto concreto vogliamo fare in modo che il suo nome resti impresso per sempre dove i giovani giocano e crescono, certi che continuerà a vivere tramite coloro che frequenteranno questo centro». Il primo cittadino ha inoltre dato voce al messaggio dei genitori, Marianna ed Emanuel, che hanno espresso gratitudine verso una comunità che non li ha mai lasciati soli, auspicando che la struttura diventi un luogo vivo che insegni, come faceva Francesco, a vivere intensamente. Lo svelamento della targa è stato seguito dalla benedizione di don Anto-

nio Perico.

Ulisse Bertuletti, presidente della Asd Polisportiva Palazzago, e Andrea Comi, presidente del Gruppo sportivo Gromlongo, hanno rievocato la nascita del centro nel 2000, per dare uno spazio aggregativo a una frazione in espansione, spiegando: «Questo spazio di incontro diventerà il luogo della sua energia e della crescita sana dei ragazzi».

Il consigliere regionale **Ivan Rota**, originario del paese, ha richiamato l'attenzione sulla sicurezza stradale: «Lo sport, come il ciclismo, è una scuola di vita e in questo ambito non dovrebbero mai verificarsi tragedie simili. Negli ultimi anni le leggi per gli automobilisti sono aumentate, ma purtroppo basta un solo attimo per non poter più tornare indietro».

Al cordoglio si è unita la società calcistica Real Borgogna, dove il giovane aveva mosso i primi passi prima di dedicarsi al ciclismo: «Francesco era il più alto dei compagni, lo distinguevi subito per quella testa di riccioli neri». La società ha omaggiato la famiglia con un quadro contenente una foto della squadra e il suo tesserino. Anche i ragazzi dell'oratorio hanno voluto dedicare un pensiero all'amico scomparso, ricordando come avesse l'età in cui sembra che il mondo sia tutto da pedalare e come lo sport fosse la sua lingua principale.

Prima dell'applauso finale, Giacomo Mora, fondatore del negozio Cicli Mora di Dalmine, ha voluto salutare Francesco recitando una preghiera del ciclista da lui stesso composta.

Ma. Van.



Lo scoprimento della targa da parte dei genitori

